

IL COMMENTO

di ROBERTO PAZZI



LA FELICITÀ DELLA SFIDA

TORNO ogni tanto a sognare l'esame di maturità, quando raggiungi il massimo sforzo di applicazione, 14 ore al giorno di studio. Un primato mai più eguagliato. E con quel sogno giovanile torna un raggio dell'antica angoscia di non saper superare la prova, un'ombra di quella tensione che si è poi ripetuta nella mia vita a ogni vigilia di conferma importante, a ogni attesa di risultato ambito, a ogni sfida accettata. Fosse il sì della creatura amata, che ancora non si pronunciava e mi faceva tremare. Fosse il premio letterario che coronasse la mia fatica. Fosse la verifica del consenso che mi faceva spendere tutto il capitale guadagnato, all'uscita di ogni mio nuovo libro. Fosse la sudata attesa dell'applauso, alla conferenza in un'università straniera, parlando in una lingua non mia. La sofferenza era poi compensata da quel sapore di felicità che nulla eguaglia, quando si è guadagnato una vittoria a prezzo di duro sacrificio. Era il miracolo della confidenza dell'attesa che Leopardi, ha cantato ne 'Il sabato del villaggio'. Quando lo sforzo di oggi si fonde con la certezza della felicità domani, quando 'lingua mortal non dice / quel ch'io sentiva in seno'. L'esame di maturità è un simbolo così di tutta la nostra esistenza, dove si passa da una corsa a un'altra per medicare quell'imperfezione della vita che la rende pur così bella. Nulla ci basta più, ogni volta che diventi possesso acquisito. È nella progettazione che l'avventura di vivere si fa più calda, più amabile, più nostra. La noia di chi non si pone mete, di chi non vuole accettare l'alea degli esami, rifuggendo da attese e sfide, è il mostro che veglia accanto alla caduta del desiderio. Vorrei rinfrescare queste verità a quei genitori che vanno a picchiare i professori dei loro figli, perché gli hanno insegnato bocciandoli a scuola che nulla di buono si ottiene senza fatica. Non sanno quanto male fanno e quanta infelicità procurano iniettando in vena ai loro figli un'idea della felicità senza merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità, da Moro alla Costituzione

Il toto-tema punta sugli anniversari

Ma gli studenti scommettono anche su caos migranti e Pirandello

DA SAPERE

509MILA
GLI STUDENTI
all'esame
di Stato



✓ **20 GIUGNO**

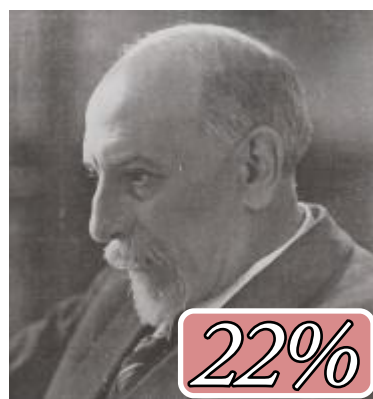
PRIMA PROVA
scritta d'italiano
con 4 opzioni

✓ **21 GIUGNO**

SECONDA PROVA
scritta

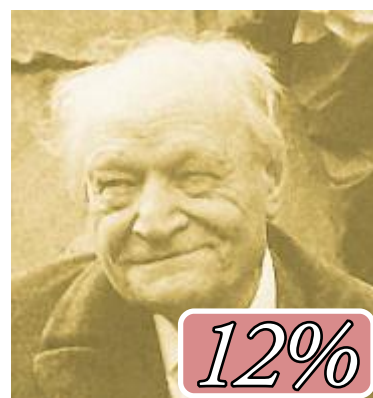
✓ **25 GIUGNO**

TERZA PROVA
scritta
(Quizzone)



LUIGI PIRANDELLO

22%



GIUSEPPE UNGARETTI

12%



DANTE ALIGHIERI

5%

Veronica Passeri
ROMA

CONTO alla rovescia per l'esame di maturità. Sono circa 500mila gli studenti che, a partire da mercoledì prossimo, affronteranno l'esame di Stato nelle scuole superiori, un piccolo esercito diviso in 25.606 classi per 12.865 commissioni. E per la prima prova scritta - quella di italiano - è già partito il toto-tema. Vietati, con una espres- sa circolare del Miur, cellulari, pc e tablet in aula.

I RAGAZZI sanno che è importante tenere d'occhio anniversari e ricorrenze e dunque tra i papabili per il toto-tema ci sono Giacomo Leopardi (sono passati 220 anni dalla sua morte e 200 dalla stesura definitiva de 'L'Infinito'), Ugo Foscolo (240 anni fa la sua nascita), ma anche Salvatore Quasimodo (a 50 anni dalla sua morte) e Gabriele D'Annunzio (80 anni fa la sua morte). Nell'ambito storico, invece, da segnalare i 100 anni della Rivoluzione d'ottobre, gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi fasciste, i 70 anni della Costituzione italiana, i 40 dal sequestro e dall'uccisione di Aldo Moro, i 50 dalla morte di Martin Luther King e il centesimo anniversario della nascita di Nelson Mandela. Volendo scommettere per la prova di italiano sembrano in pole position nei calcoli degli studenti Luigi Pirandello, i 70 anni della Costituzione italiana, il caso Moro e l'immigrazione. Almeno così la pensano i 4mila maturandi che hanno partecipato al toto-esame del portale Skuola.net. Pirandello non esce alla maturità dal 2003 e in tanti se lo aspettano (22%), mentre Giuseppe Ungaretti e Italo Svevo, col 12% dei voti, confermano la seconda piazza ex

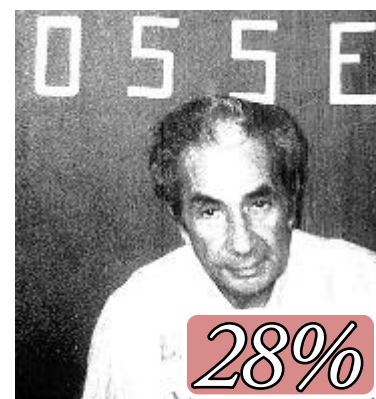
aequo. Subito dietro Eugenio Montale con il 10%. Si sgonfia la pista Dante Alighieri: ad aprile era terzo, oggi solo il 5% scommette su di lui. Così come continua a non convincere l'ipotesi di una donna: le opzioni proposte - Deledda, Morante, Merini, Fallaci - non vanno oltre il 4%. Attenzione, però, agli outsider. Negli ultimi 5 anni gli studenti sono rimasti scottati da autori come Eco e Caproni e anche quest'anno temono tantissimo Magris. Per questo il 48% teme una 'sorpresa' con un autore contemporaneo o non molto studiato a scuola.

PER IL TEMA storico la traccia sui 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione è una certezza alla quale si aggrappa 1 maturando su 4, il 24%. Secondo posto a

IN CALO DANTE E FALLACI
Si sgonfiano le piste dell'Alighieri e di Oriana Temuto l'outsider Magris

pari merito per gli 80 anni dalle leggi razziali e i 100 anni dalla battaglia di Caporetto. Copione più o meno uguale per gli anniversari legati a personaggi che hanno segnato i due secoli scorsi. La traccia sui 40 anni dal sequestro (e dall'uccisione) di Aldo Moro fa registrare un ulteriore incremento nelle quotazioni: attualmente la ritiene possibile il 28% degli intervistati. Sul fronte dell'attualità è il lungo dibattito suscitato dalla questione dell'immigrazione a suscitare la fantasia del 15% dei maturandi. Resiste la traccia sulla violenza contro le donne (10%) ma perde qualche colpo quella su Stephen Hawking, dopo la sua recentissima scomparsa (oggi è al 9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASO MORO

28%



COSTITUZIONE

24%



IMMIGRAZIONE

15%